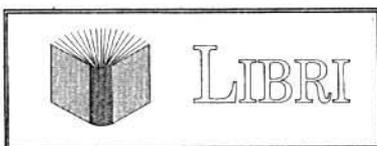


Il personaggio più irresistibile è quello che fa la parte del cattivo. Si chiama Jan, e per farsi notare non ha bisogno di fare troppa scena. Non dice una parola, non muove un dito, ma si vede a occhio nudo non è tipo da dartene vinta una. Ha la testa rasata, i muscoli a fior di pelle, a fior di labbra "un sorriso imperturbabile", di "muta circospezione". La sua posa preferita - gambe tese, piedi sul tavolo, mani intrecciate dietro la nuca - si intitola: "Uomo che si sente a proprio agio nel mondo". La tenuta preferita - pantaloni stretti, maglia collant - è quella di uno che detesta gli uomini in giacca e cravatta, che si vestono a quel modo solo quando sono in guai seri: "In tribunale, davanti all'altare, nella bara". Esclusi bara e altare, in tribunale deve averci fatto un giro prima di entrare in prigione. Ma non è detto che fosse incravattato. Dietro le sbarre comunque spiccava, col talento naturale di chi buca lo schermo e catalizza le menti. "Sapeva leggere nella mente di un uomo come i compagni di galera leggevano il Sunday Sport.



Nick Laird

**LA BANDA**

**DELLE CASSE DA MORTO**

335 pp. *minimum fax*, euro 14

E mentre quelli leggevano il Sunday Sport, lui leggeva Machiavelli e Sun Tzu".

C'è da giurare che ci fossero anche tra le letture di Nick Laird - esordiente 27enne nordirlandese. Accanto alle poesie di Seamus Heaney e a "Il grande Gatsby". Perché la calcolata strategia e il cinismo con cui senza fare una piega muove tra l'Ulster e Londra gangster, terroristi, teppisti e tipacci, si allinea bene col gusto di raccontare e di cantarle per le rime. Inteso liricamente come versi, perché era quella la prima for-

ma espressiva scelta (con la raccolta del 2005 "To a Fault") dall'avvocato di Cookstown che ha sposato Zadie Smith. Passando alla prosa, Laird la poesia la infila là dove stanno gli indizi di reato (di una mystery story), i segreti di gioventù (di una confessione autobiografica), i guizzi dello humour (di riga in riga), i flash sulle due anime d'Irlanda (cattolica o protestante) e, se si vuole, anche Dio: nei dettagli. Da un particolare la versione italiana del titolo (l'originale è "Utterly Monkey"). Scritto così, a pennarello, stava appiccicato nella soffitta dell'ufficio di pompe funebri di McGurk. Vuota per lo più, mentre lui al piano di sotto era indaffarato con l'impresa immobiliare ("e chissà se gli affari della seconda attività non dipendessero dalla prima"). Lassù, tra bare da esposizione, si riuniva dopo la scuola la gang dei teppistelli irlandesi di cui il romanzo segue i guai dal verde paesello dell'adolescenza all'approdo nella City dei grandi. Dove vadano a parare non si dice. Ma occhio ai dettagli: nessuno di loro porta la cravatta.